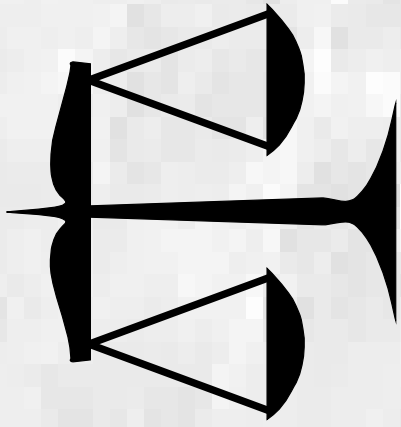




Approccio sistemico all'agricoltura biologica, esigenze e modalità operative in un sistema certificato

Mantova, 25 novembre 2016





REG. 2092/91

REG. 834/2007 redatto dal Consiglio dell'Unione
Europea

REG 889/2008 redatto dalla Commissione Europea

Per tutti gli aggiornamenti normativi consiglio –

www.ccpb.it/legislazione

Art. 27 834/07 Sistema di controllo

Autorità competente MiPAAF

Delega agli OCD accreditati a ISO/EN 17065 ex EN45011

La natura e la frequenza dei controlli sono determinati dalla valutazione del rischio di irregolarità e di infrazioni

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	TOTALE
Lombardia Visite	278 278	171 342	23 69	472 689
Italia Visite	6338 6338	2263 4526	227 681	8828 11545

Adesione a una norma certificata

Fase 1 preventiva:

**Valutare preventivamente la fattibilità
confrontando requisiti e prescrizioni della
norma con l'organizzazione aziendale.**

Fase 2 avvio

Avviare iter:

Presentare notifica e PAPV

Scelta dell' ente di certificazione

E poi:

Dimostrare la capacità di poter produrre
secondo il metodo biologico

**Azioni concrete atte a raggiungere gli
obiettivi prefissati**

Art. 3 e 4 del Reg. 834/07

**Preventiva pianificazione e valutazione di tutte le
azioni con cui si può operare.**

Raggiungimento obiettivi dell'agricoltura biologica

Si deve basare sulla:

Valutazione del rischio

**Se necessario attuando misure
preventive e precauzionali**

Requisiti minimi del controllo Art. 63

Fase d'avvio

Redigere una relazione che descriva le azioni concrete attivate dall'azienda per rispettare le norme di produzione.

Descrivere le misure precauzionali per escludere eventuali contaminazioni da prodotti o sostanze non autorizzate.

Individuare possibili fonti di contaminazione extra aziendali

All'azienda spetta l'individuazione delle possibili fonti e l'individuazione delle misure precauzionali per evitare il rischio di contaminazione.

Rischi diffusi

- Effetto deriva da trattamenti su colture D.M. 309 2011
convenzionali confinanti. 0,01 ppm

Possibile presenza di inquinanti da
altri fattori (antropici – non agricoli)

Reg.
1881/2006

Fase 3 mantenimento conformità alla
norma

Essere in grado di dimostrare di
aver prodotto secondo quanto
richiesto dal sistema di produzione

Periodo di conversione (art. 36 Reg. 889/2008)

Seminativi e prati permanenti

1 anno (365gg)

2 anno(in conversione)

Dalla semina in poi biologico

Data notifica

1 anno (365gg)

2 anno in conversione

3 anno in conversione

Data notifica

Documenti emessi da ODC

- **Documento giustificativo** - attività svolte dall'azienda

Certificato di conformità - autorizza l'azienda a vendere con riferimenti al biologico, riporta il dettaglio dei prodotti.

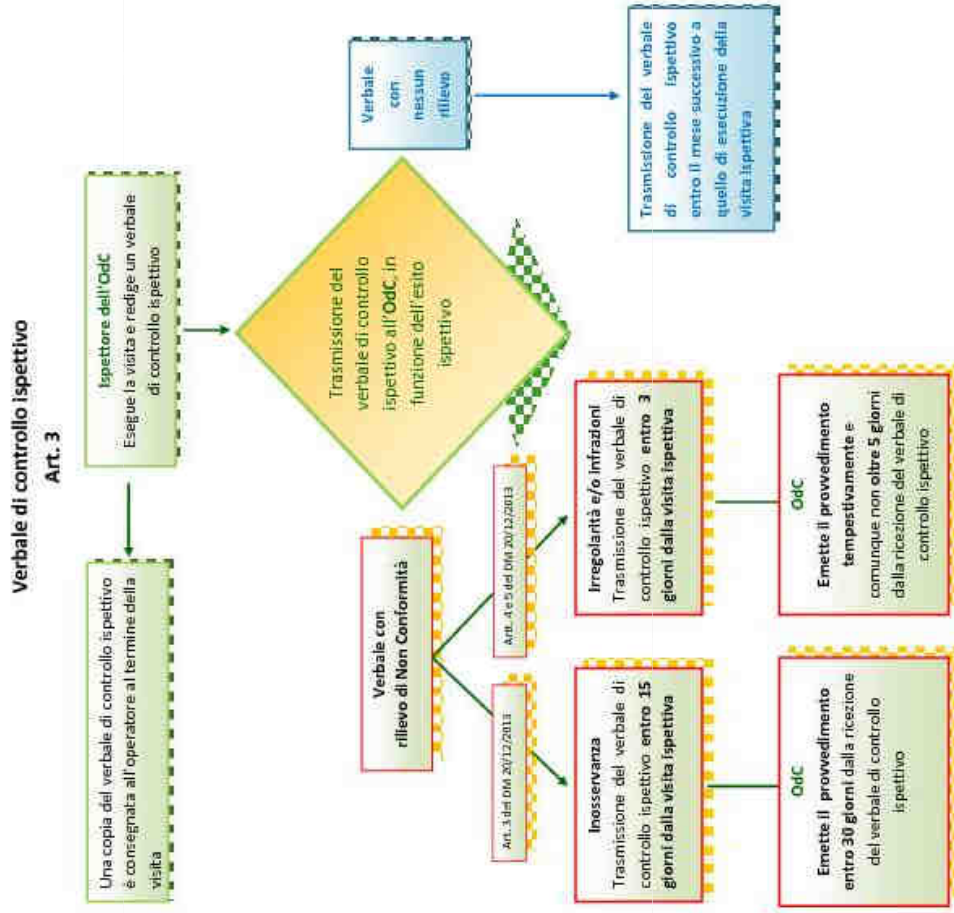
Nelle fatture di vendita si deve fare riferimento ad esso.

Autorizzazione all'etichettatura

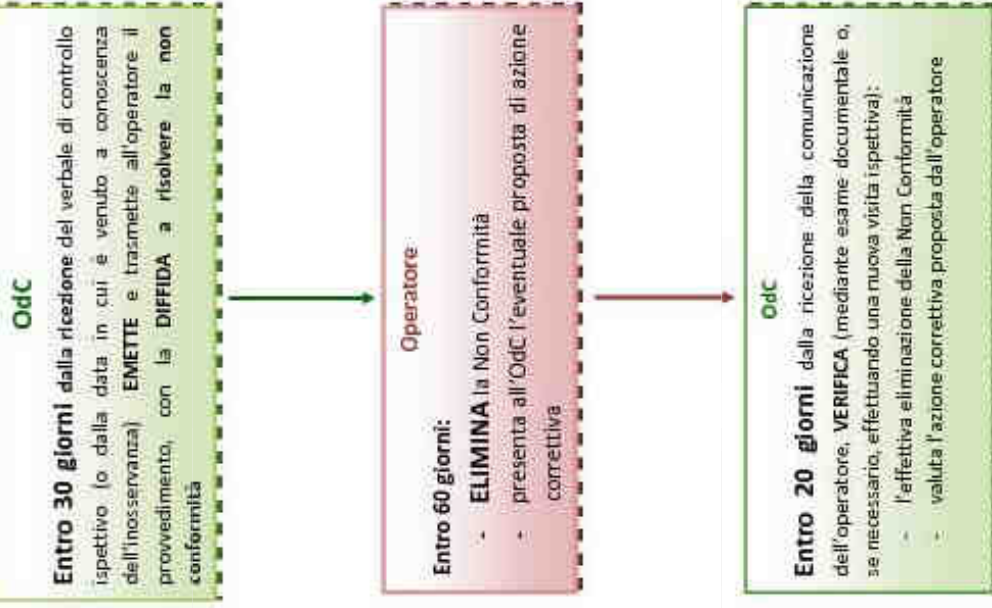
Deve essere presentata da chi confeziona e etichetta il prodotto.

Tempistiche previste dal decreto n. 18096 del 26 settembre 2014 "Non conformità Bio"

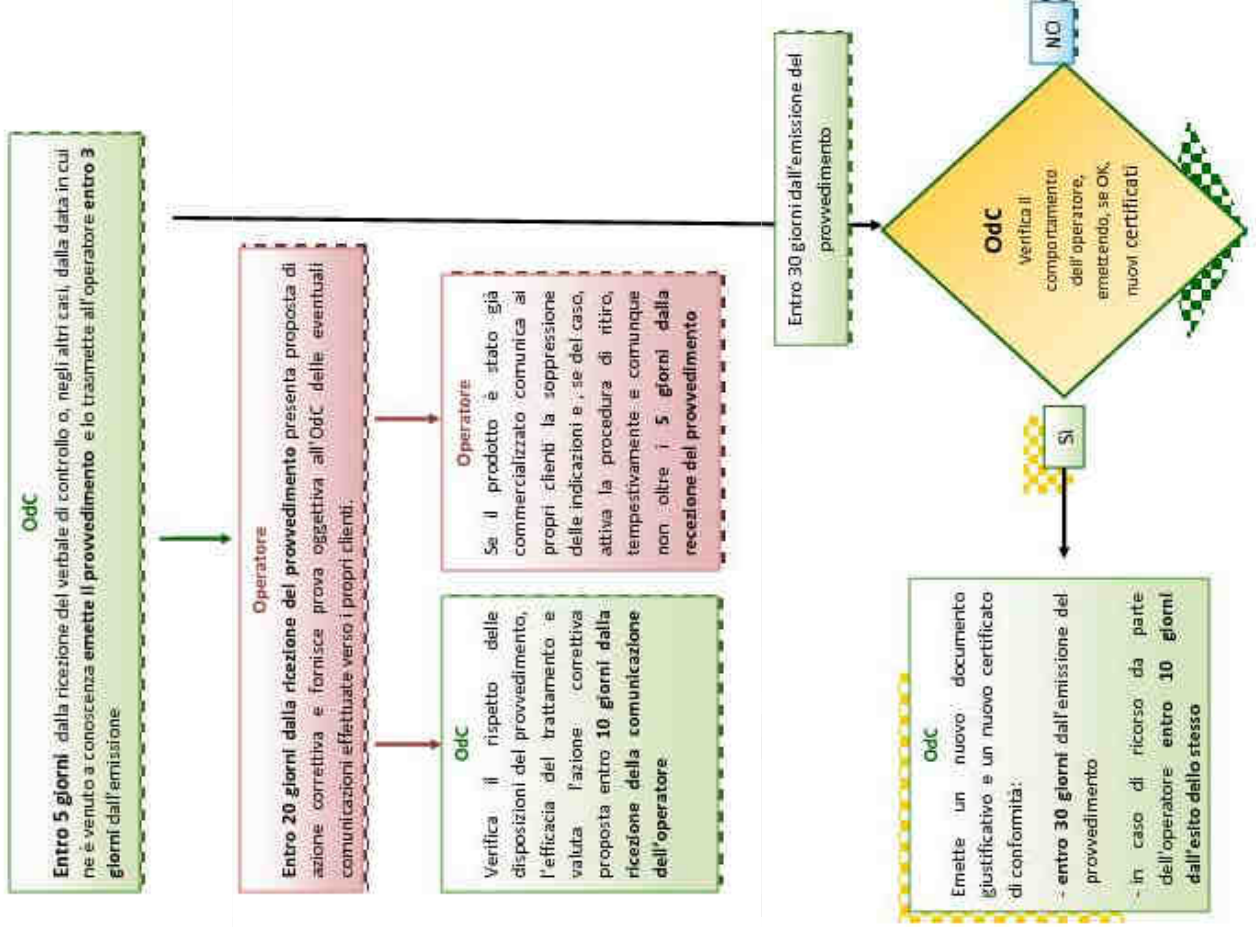
*Individuazione dei tempi e delle modalità di gestione dei provvedimenti adottati dagli organismi di controllo nei confronti degli operatori del settore della produzione biologica a seguito dell'accertamento di non conformità, in attuazione dell'art. 7 del Decreto 20 dicembre 2013.



Gestione delle inosservanze Art. 4, commi 1, 2 e 3



Gestione delle irregolarità art. 5



Limitare il consumo di prodotti extra-aziendali non rinnovabili, l'uso e materiale di recupero di prodotti



TIPOLOGIA DI SERVIZIO
R Rinettante



IMPIANTO DI CORRIDOI DI VEGETAZIONE



Rotazioni – consociazioni
Usi CSA colture
servizio agro-ecologico



Rotazioni – consociazioni
Usi CSA colture
servizio agro-ecologico

Funzione sociale rispondere a una domanda di consumatori attenti - ma anche beni pubblici contribuendo a tutela dell'ambiente –

LA SEMINA O L'IMPIANTO DI SPECIE NETTARIFERE IN STRISCE CHE ATTRAVERSANO I CAMPI COLTIVATI POSSONO COSTITUIRE DELLE VIE PREFERENZIALI PER I NEMICI NATURALI DI MOLTE SPECIE DANNOSE. IN EUROPA SI È DIMOSTRATA MOLTO EFFICACE LA SEMINA DI STRISCE DI *PHACELIA TANACETIFOLIA* NEL CONTENIMENTO DI AFIDI DEL GENERE *APHYS* DA PARTE DI POPOLAZIONI DI SIRFIDI PARASSITOIDI (ALTIERI ET AL., 2015). NELLA SCELTA DELLE SPECIE FIORIFERE DA IMPIEGARE PER L'ATTRAZIONE DI NEMICI NATURALI È RICHIESTA ATTENZIONE ALLA DIMENSIONE E ALLA FORMA DEI FIORI. LA SCELTA DI SPECIE APPARTENENTI ALLA FAMIGLIA DELLE *APIACEAE* E DELLE *POLYGONACEAE* È GENERALMENTE EFFICACE IN QUANTO TALI SPECIE SONO CARATTERIZZATE DA FIORI PICCOLI E RELATIVAMENTE APERTI, NORMALMENTE ATTRATTIVI PER LA MAGGIOR PARTE DEGLI INSETTI UTILI.

SVILUPPO RURALE.

Grazie per l'attenzione



Gaetano Vertova
Dott. Agronomo